

ANTONIO CARILE

**TEOLOGIA POLITICA
BIZANTINA**



FONDAZIONE
CENTRO ITALIANO DI STUDI SULL'ALTO MEDIOEVO
SPOLETO
2008

PREMESSA

Questa raccolta di saggi nasce dalla ispirazione dei Seminari Internazionali di Studio “Da Roma alla Terza Roma”, cui ho avuto il privilegio di partecipare dal 1982 fino ad oggi. I ventuno saggi qui raccolti costituiscono la esplicitazione di una linea di ricerca unitaria circa la concezione metastorica dell'impero romano come mito fondante dell'impero romano-orientale e come sua proiezione nelle aree privilegiate di intermediazione della cultura dell'Europa occidentale e orientale. La commistione della finalità della salvezza materiale e spirituale con il potere politico è l'elemento distintivo di questa concezione dell'autorità somma, concepita come teofania nel tempo umano.

Otto saggi sono inediti, dopo essere stati presentati a quei seminari¹; gli altri ad essi accostati sono traccia di una medesima tensione conoscitiva: al tempo stesso linea di ricerca politologica e orientamento culturale verso la consapevolezza della profonda unitarietà delle culture politiche d'Europa “da Roma alla Terza Roma”, attorno ad un sistema simbolico e giuridico comune fondato sul mito di Roma. Mito è la storia assunta a sistema simbolico, trasfigurata ad alimento della interiorità e identità spirituale e culturale di popoli amalgamati in una tradizione unitaria.

I saggi editi in altra sede e qui riproposti, al fine di consentire la percezione del senso unitario del quadro, recano in calce la in-

1. Parte Prima, nn. 1, 2, 3, (pp. 3-60), 6, 7, 8 (pp. 85-119); Parte Seconda, n. 1 (pp. 123-136); Parte Terza n. 6 (pp. 295-308); Bibliografia (pp. 393-443). Il saggio Parte Seconda, 4 (pp. 179-198) è stato rielaborato.

dicazione del luogo di edizione. La proprietà editoriale dei saggi editi è dell'estensore, che non ha sottoscritto nessun contratto.

Perché teologia invece di ideologia? Non tornerò sulle considerazioni già svolte all'interno del lavoro². “Perché il potere ha bisogno della gloria? Se esso è essenzialmente forza e capacità di azione e di governo, perché assume la forma rigida, ingombrante e “gloriosa” delle cerimonie, delle acclamazioni e dei protocolli? Qual è la relazione fra economia e Gloria?...” si chiede Agamben. “Queste domande... restituite alla loro dimensione teologica hanno permesso di scorgere nella relazione fra *oikonomia* e Gloria qualcosa come la struttura ultima della macchina governamentale dell'Occidente”³. La teologia politica fonda nella fede nell'unico Dio la trascendenza del potere sovrano e coglie nel potere la sua finalità soteriologica.

“Lebbroso non nella mente o nel fisico, ma per un'accusa falsa, ridicola e ingiusta, mi rifugio senza alcun dubbio da te che sei il virtuoso discepolo di Cristo e l'unto di Cristo: lo so, sarò purificato e – ne ho fede – sarò salvato, ed entrerò nella dimora della

2. Cfr. pp. 14-15 e nn. 5-6, pp. 57-59, pp. 201-202, pp. 324-325 e nn.33-34. G. PODSKALSKY, *Byzantinische Reicheschatologie. Die Periodisierung der Weltgeschichte in der vier Großreichen (Daniel 2 und 7) und dem tausendjährigen Friedensreiche (Apok. 20)*, München, 1972 (München Universitätschriften, Reihe Phil. Fak. 9). Id., *Politische Theologie in Byzanz zwischen Reicheschatologie und Reichsideologie*, in *Cristianità d'Occidente e cristianità d'Oriente (secoli VI-XI)*, Spoleto, 2004 (Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo, LI), pp. 1421-1433. G. DAGRON, *Lawful Society and Legitimate Power: Ennomos politeia ennomos arché*, in *Law and Society in Byzantium, Ninth-Twelfth Centuries*, ed. by A. E. LAIOU and D. SIMON, Washington, 1994, pp. 27-51. J. ASSMANN, *Potere e salvezza. Teologia politica nell'antico Egitto*, in *Israele e in Europa*, tr. it. Torino, 2002, pp. 5-23 ripercorre le tappe del dibattito e tende a definire la teologia politica « come la tesi della necessaria unità di potere e salvezza esattamente come la tesi della loro indispensabile separazione ». FR. DVORNIK, *Early Christian and Byzantine Political Philosophy, Origins and Background*, Washington, 1966 (The Dumbarton Oaks Center for Byzantine Studies, II), pp. 724-850. G. DAGRON, *Empereur et pretre. Etude sur le “césaropapisme” byzantin*, Paris, 1996, pp. 169 ss. C. AZZARA, *L'ideologia del potere regio nel papato altomedievale (secoli VI-VIII)*, Spoleto, 1997, pp. 177-208. K. G. PITSAKIS, *Sainteté et empire. A propos de la sainteté impérial: formes de sainteté « d'office » et de sainteté collective dans l'Empire d'Orient?*, in *Bizantinistica. Rivista di Studi Bizantini e Slavi*, Ser. 2^a, III (2001), pp. 155-228. P. BROWN, *Povertà e leadership nel Tardo Impero Romano*, trad. it. Bari, 2003 (ed. or. Hanover-London, 2000), pp. 67-109. Si veda anche G. FOWDEN, *Empire to Commonwealth. Consequences of Monotheism in Late Antiquity*, Princeton, 1993, pp. 100 ss.

3. G. AGAMBEN, *Il Regno e la Gloria. Per una genealogia teologica dell'economia e del governo*, *Homo sacer II*, 2, Vicenza, 2007, p. 10.

tua maestà come in un tempio di Dio”⁴. Queste parole rivolgeva nel 908 Leone Choirosphaktes all'imperatore Leone VI. La fede nella trascendenza del potere imperiale e nella sua missione salvifica rivolta alla umanità tutta intera, vive già nei protagonisti della cultura romano-orientale. La lettera di Fozio⁵ al khan di Bulgaria neobattezzato, Boris – Michele, attorno all'864 è testimonianza adeguata: consente di visualizzare la concezione romano-orientale del potere nella sua finalità spirituale di salvezza dell'anima dei sudditi e nel suo fondamento terreno sulla fede cristiana e sulle virtù della santità laica con il suo premio finale nella gloria eterna. Una visione eticamente e metaforicamente trascendente del potere e della sua gestione: essa fa lievitare la vita politica nella sfera della superiore moralità cristiana e induce l'anima del principe ad un rispecchiamento della divinità, secondo una simbologia – o una pratica mistico-magica? – antica e molto diffusa anche al di fuori delle civiltà mediterranee, come dimostrano gli specchi delle sepolture di dignitari della dinastia T'ang atti a riflettere e catturare il Figlio del Cielo, cioè l'imperatore dio⁶.

Il legame fra virtù del principe e protezione divina della mo-

4. LEONE CHOIRISPHAKTES, *Corrispondenza*. Introduzione, testo critico, traduzione e note di commento, a cura di G. STRANO, Catania, 2008, Pubblicazioni del Centro Studi sull'Antico Cristianesimo, 2, ep. 15, pp. 58-59.

5. I. VALETTAS, *Φωτίου Ἀγιοπάτριος Πατριάρχου Κωνσταντινουπόλεως*, London, 1854, pp. 206-248. D. STRATOUDAKI WHITE J.R. BERRIGAN JR., *The Patriarch and the Prince. The Letter of Patriarch Photios of Constantinople to Khan Boris of Bulgaria*, Brookline Massachusetts, 1982. G. STRANO, *A proposito dell'epistola del patriarca Fozio a Boris-Michele di Bulgaria*, in *Orpheus*, n.s. XXIII (2002), pp. 111-117.

6. AGAP. *Expositio capitum, cap. 9*: l'anima del sovrano deve essere limpida come uno specchio per riflettere i raggi divini mentre la regalità è immagine di Dio: – Colui che ha conseguito una elevata autorità, imiti con tutte le sue forze Colui che gli ha concesso quel potere: infatti se riflette in parte l'immagine di Dio che sta al di sopra di tutte le cose, se per mezzo di Lui ha nelle mani il regno su tutto il mondo, in questo potrà imitare massimamente Dio, nel giudicare che nulla è più prezioso della misericordia. [Testo di AGAPETO tradotto in italiano da B. CAVARRA, in *Ideologia politica e cultura in Romania fra IV e VI secolo*, cap. 37, Bologna, 1992 edizione critica di R. RIEDINGER, *Agapetos Diaconos*, Atena 1995] – Chi ha raggiunto una grande autorità imiti per quanto può chi gliela ha elargita. Se egli in certo qual modo porta l'immagine di Dio che regna sopra ogni cosa, e attraverso di Lui possiede il potere così grande, imiterà Dio soprattutto in questo, nel ritenere che nulla è più prezioso della misericordia. [Testo di AGAPETO tradotto in italiano da S. ROCCA, *Civiltà classica e cristiana*, cap. XXXVII, anno X - N. 2 - agosto 1989]. Circa lo “specchio” come insegna cfr. A. CARILE, *Le insegne del potere a Bisanzio*, in *La corona e i simboli del potere*, Rimini, 2000, pp. 65-124 cfr. pp. 102-103, 123.

narchia viene postulato dal voivoda di Valacchia Neagoe Basarab (1512-1521) negli *Insegnamenti a suo figlio Teodosio*, a testimonianza della durata di questo schema nella cultura bizantina e di derivazione bizantina, cosa che non sorprende in un testo di precetti per il giovane - e scioperato - principe rumeno nel corso della sua educazione alla Scuola patriarcale di Costantinopoli ⁷.

La metastoricità dell'assunto viene derubricata a mera territorialità statale nell'ottica del Guelfismo italiano (Parte Terza, 3) e viene in tal senso corretta dai cronisti dell'antica Rus anche nei patti bizantino-russi del X secolo (Parte terza, 1), mentre l'Europa occidentale tende ad obliterare la storicità di Bisanzio (Parte terza, 7) e l'episodio del 1453 altera i rapporti ideologici fra le due valve del Mediterraneo (Parte terza, 8), svuotando il concetto di "impero" di ogni contenuto diverso dalla mera capacità di conquista militare, nello storico ruotare dell'affermazione politica, della "fortuna", di singole etnie. Ma la eco iconologica di queste speculazioni impreziosisce ancor oggi il tessuto urbano delle nostre città, come il tondo di campo Angaran a Venezia, e la decorazione simbolica dei tessuti musivi e pittorici della nostra tradizione figurativa ⁸.

Espressione di animo grato va al mio allievo, collega e amico Giorgio Vespignani che, in anni di mio gravoso impegno amministrativo, mi ha aiutato, in particolare nel reperimento dei testi e nella adeguazione del volume alle norme editoriali del Cisam.

7. L. VRANOUSIS, *Les Conseils attribués au prince Neagoe (1512-1521) et le manuscrit autographe de leur auteur grec*. Actes du II^e Congrès International des Etudes Sud-Est européennes (Athènes, 7-13 mai 1970), IV, *Linguistique et littérature*, tiré à part, Athènes, 1978, pp. 377-382. P. Ş. NASTUREL, *Remarques sur les versions grecques, slave et roumaine des Enseignements du prince de Valachie, Neagoe Basarab à son fils Théodose*, in *Byzantinisch-Neugriechischer Jahrbücher*, XXI (1971-1976), pp. 249-271. R. G. PAUN, 'La couronne est à Dieu'. *Neagoe Basarab (1512-1521) et l'image du pouvoir pénitent*, in P. GURAN (éd.), *L'empereur hagiographe. Culte des saints et monarchie byzantine et post-byzantine*, Bucarest, 2001, pp. 186-223. A. PIPPIDI, *Une découverte concernant les Enseignements de Neagoe Basarab*, in *Revue des Etudes Roumaines*, XIX-XX (1995-1996), pp. 239-244.

8. M. BEZZI, *Iconologia della sacralità del potere: il tondo Angaran e l'etimasia*, Spoleto, 2007 (Quaderni della Rivista di Bizantinistica, 11, collana diretta da A. CARILE).